

## Dalla seconda lettera di san Pietro apostolo 2Pt 1,16-19

***16*** Infatti, vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, non perché siamo andati dietro a favole artificiosamente inventate, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza. ***17*** Egli infatti ricevette onore e gloria da Dio Padre, quando giunse a lui questa voce dalla maestosa gloria: «Questi è il Figlio mio, l'amato, nel quale ho posto il mio compiacimento». ***18*** Questa voce noi l'abbiamo udita discendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte. ***19*** E abbiamo anche, solidissima, la parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l'attenzione come a lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e non sorga nei vostri cuori la stella del mattino.

### Collocazione del brano

È opinione ormai consolidata che la seconda lettera di Pietro non sia stata scritta da questo apostolo bensì da un personaggio autorevole della Chiesa che tra la fine del I secolo e l'inizio del II aveva raccolto e messo per iscritto il pensiero di Pietro a favore dei cristiani dell'Asia Minore provenienti dal paganesimo. In questa comunità si erano introdotti alcuni falsi maestri che interpretavano le scritture in modo da giustificare la propria condotta immorale e deridevano coloro che attendevano la seconda venuta del Signore. La lettera assume toni molto forti, in modo da riportare i cristiani alla retta dottrina. Il brano che la liturgia propone oggi è stato scelto poiché l'autore porta a sostegno delle sue argomentazioni l'evento della Trasfigurazione di Cristo, a cui aveva assistito anche Pietro.

### Lectio

***Carissimi 16*** vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, non perché siamo andati dietro a favole artificiosamente inventate, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza.

L'autore si appella alla solidità del Vangelo che è stato proclamato ai suoi destinatari. Non si tratta delle favole e dei miti, cioè le dottrine che circolavano in quel periodo nell'ambiente greco e giudaico e si riferivano soprattutto alla fine del mondo. Proprio contro queste dottrine si scaglia la seconda lettera di Pietro. L'autore fa appello a un fatto straordinario di cui è stato testimone.

***17*** Egli infatti ricevette onore e gloria da Dio Padre, quando giunse a lui questa voce dalla maestosa gloria: "Questi è il Figlio mio, l'amato, nel quale ho posto il mio compiacimento"

Il fatto prodigioso di cui l'autore è stato testimone è la trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor. Non solo egli manifestò tutta la sua gloria e il suo splendore, ma il Padre con la sua voce dal cielo lo ha dichiarato Figlio amato e oggetto di compiacimento. Il Padre viene indicato qui con un giro di parole tipico dello stile ebraico. Essi per non nominare il sacro nome di Dio, JHWH, lo chiamano Signore o con altri termini onorifici. Qui troviamo la "maestosa gloria".

Cristo nella trasfigurazione ricevette onore e gloria dal Padre. e con questo si sottolinea che in lui la maestà nascosta, la divinità fu rivelata anche all'esterno. Pertanto quando gli apostoli annunciano che Cristo ritornerà con grande maestà e gloria non inventano favole. Essi hanno già contemplato sul monte della Trasfigurazione la maestà divina di Cristo, con la quale egli ritornerà.

***18*** Questa voce noi l'abbiamo udita discendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte. L'essere stati testimoni di questa manifestazione della gloria di Gesù Cristo e aver sentito la sua glorificazione da parte del Padre è una garanzia per gli apostoli che la loro predicazione non è stata inventata, non è una favola.

***19*** E abbiamo anche, solidissima, la parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l'attenzione come a lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e non sorga nei vostri cuori la stella del mattino.

E se ancora non bastasse questa testimonianza, la loro predicazione si fonda comunque sulla parola dei profeti, i quali avevano parlato in nome di Dio e avevano predetto l'incarnazione e la passione, morte e glorificazione di Cristo. Queste profezie sono rimaste come fiammelle nella notte e hanno aiutato i credenti a mantenere

viva la loro fede. Anche oggi aiutano il popolo a rimanere fedele a Dio in attesa della manifestazione della gloria di Gesù al momento del ritorno glorioso di Cristo.